



NEMICO? — Istruzioni per non diventarlo

Laboratorio cooperativo su nemico, guerra, pace e diritti

(Educazione civica, storia e cittadinanza)

Destinatari: classi II e III della scuola secondaria di primo grado

Durata: 2 ore

Modalità: laboratorio cooperativo, discussione guidata, problem solving, educazione al confronto e al pensiero critico.

PREMESSA PEDAGOGICA

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E CULTURALE

Educazione civica

Il laboratorio si colloca innanzitutto nel quadro della Legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica e ha individuato tra i nuclei fondamentali anche la Costituzione, i diritti umani, le carte internazionali e la cittadinanza responsabile. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183, costituiscono oggi il riferimento ministeriale specifico. Il MIM le collega allo sviluppo di responsabilità individuale, solidarietà, consapevolezza dei diritti e dei doveri, rispetto della legalità e prevenzione delle discriminazioni. Ministero dell'Interno.

Il laboratorio lavora quindi in particolare su: Costituzione; diritti e doveri; dignità della persona; rispetto dell'altro; responsabilità individuale e collettiva; contrasto alla discriminazione; capacità di argomentare e partecipare alla vita democratica.

Nuove Indicazioni nazionali 2025, D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 - il laboratorio è coerente con la direzione pedagogica delle nuove Indicazioni che sottolineano: la centralità della persona; il pieno esercizio della cittadinanza; la competenza in materia di cittadinanza; la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare; la cooperazione; l'apprendimento attraverso esperienze concrete e laboratoriali; l'inclusione e la valorizzazione delle differenze.

Costituzione italiana - Il riferimento costituzionale principale è l'articolo 11, secondo cui: *"L'Italia ripudia la guerra [...] come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"*. L'articolo 11 collega inoltre la pace alla giustizia fra le Nazioni e alla cooperazione internazionale.

Sono inoltre pertinenti: art. 2: riconoscimento dei diritti inviolabili e richiesta di adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà; art. 3: pari dignità sociale e rimozione degli ostacoli che limitano libertà ed eguaglianza; art. 10: apertura all'ordinamento internazionale e tutela dello straniero; art. 13: tutela della libertà personale; art. 21: libertà di manifestazione del pensiero; art. 34: scuola aperta a tutti.

Diritto internazionale umanitario - Il laboratorio introduce, in forma adatta all'età, un concetto fondamentale: *anche durante una guerra esistono delle regole*.

Il diritto internazionale umanitario mira a limitare gli effetti dei conflitti armati e a proteggere le persone che non partecipano o non partecipano più ai

combattimenti, tra cui civili, feriti, malati e persone detenute. Tra i principi fondamentali rientrano la distinzione tra civili e combattenti e la protezione delle persone fuori combattimento. In particolare, il Comitato Internazionale della Croce Rossa ricorda che i civili non possono essere oggetto di attacco, i feriti e i malati devono essere assistiti e le persone detenute devono essere trattate umanamente. Gli studenti possono arrivare a quattro idee:

civili ≠ obiettivi

feriti ≠ nemici da eliminare

persone detenute ≠ persone senza diritti

“nemico” ≠ persona priva di dignità

Diritti dei minori - Particolare attenzione può essere posta alla condizione dei bambini e degli adolescenti. L'art. 38 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia richiede agli Stati di rispettare le norme di diritto internazionale umanitario applicabili ai conflitti armati e di adottare misure per proteggere e assistere i bambini coinvolti nei conflitti. Questo rende particolarmente significativo il passaggio: “*Che cosa succede ai diritti di un bambino quando intorno a lui c'è una guerra?*”

FINALITÀ GENERALE

Promuovere negli studenti la consapevolezza che la dignità e i diritti della persona non dipendono dall'appartenenza a un gruppo, da una nazionalità o dal fatto che una persona venga percepita come *amica* o *nemica*, sviluppando capacità di confronto, argomentazione, cooperazione e partecipazione responsabile.

CONDIZIONI – LUOGO DI SVOLGIMENTO

Gratuito

Nelle scuole che ne fanno richiesta

RIFERIMENTI

ISRAT – Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti, Corso Alfieri n. 350 ASTI

Referente sezione didattica: Paola Malandrone

Telefono: 0141 358435 – Email didattica@israt.it